



## Punto Stampa

22 agosto 2023

Giancarlo **Mazzuca** - con acume e nel solco dell'ironia - rilancia sul **Sole24ore.com** la funzione del Cnel "*pomposamente chiamato la terza Camera*" e saluta l'opportunità di essere finalmente smentiti sulla sua utilità, invitando tutti a riporre fiducia nell'esperienza e operosità del suo presidente, per mettere insieme quel dossier sul salario minimo in tempi incredibilmente brevi che possa essere la base di un accordo di cui il Paese ha bisogno. Senza il timore di essere smentito, toccando ferro, per riportare l'organo costituzionale nel pieno del suo compito.

Sullo stesso registro Mario **Lavia** – e siamo su **La Ragione** – rimprovera il Centrosinistra di perdersi in inutili litanie riferendosi alle critiche di coloro che criticano il coinvolgimento del Cnel, scrive che è un organo costituzionale di consulenza del Governo e delle Camere e ricorda che nella sua funzione ha già espresso un primo parere unanime e frutto della mediazione tra le parti sociali rappresentate nel Consiglio. Per andare contro a una mossa abile della premier non bisogna delegittimare il Cnel e tantomeno fare confusione sui ruoli diversi che hanno le istituzioni, come dettato dalla Costituzione.

**Treu**, già ministro del Lavoro e presidente Cnel, rassicura Landini e i sindacati circa l'affidamento al Cnel, nella consapevolezza che non saranno scavalcati, essendo tra l'altro l'**Assemblea** formata proprio dai loro rappresentanti, e afferma che la formalizzazione per agire un ruolo costituzionale è una questione marginale.

Goffredo **Buccini** sul Corriere della Sera fa un editoriale efficace sul prossimo autunno, che mette insieme le due maggiori complessità che il Governo e il Paese dovranno affrontare, **l'immigrazione** e il **lavoro povero**. È questo il contesto nel quale richiama il compito affidato al Cnel, ma più in generale ripercorrendo l'Italia degli ultimi anni e i problemi affrontati e da risolvere pone un'importante questione di metodo (*il metodo è sostanza*) sia al Governo sia all'opposizione: auspicando che pur nel rispetto dei ruoli si arrivi a un qualche tipo di condivisione.

Intervista di Carlo **Calenda** al **Quotidiano nazionale**, il quale afferma che non ci sono assolutamente problemi a lavorare con il Cnel sul salario minimo, anzi loda la terzietà dell'ente che favorirebbe il raggiungimento dell'accordo. L'intervista spazia poi sui temi pressanti della legge di Bilancio e sul futuro delle opposizioni.

Rimini in questi giorni, come anticipato, capitale della politica, sono numerosi gli articoli dal Meeting: la cronaca di Claudio **Tucci** sul **Sole24 Ore** racchiude in



particolare gli interventi del ministro **Giorgetti** e della ministra Calderone; il titolare dell'economia – annunciando le problematiche della prossima legge di Bilancio – ha dichiarato che sarà prioritario intervenire con oculatezza e in particolare per i redditi medio bassi. La ministra **Calderone** – intervenuta in presenza, a differenza del collega che era collegato dal MEF – ha approfondito il tema del welfare e l'attenzione per le fasce più deboli e il lavoro povero, in questo contesto ha parlato dell'incarico conferito al Cnel proprio per avere un'attenta analisi che consenta di affrontare in modo appropriato il problema salariale. Insiste inoltre sulla necessità di eliminare sui temi del lavoro le contrapposizioni ideologiche, a favore di una spinta verso la contrattazione e l'accordo tra le parti.

Altro tema centrale affrontato dal ministro dell'Economia Giorgetti con il suo ruvido realismo quello della **denatalità**, infatti ha dichiarato che con i dati attuali delle nascite non è possibile alcuna riforma del sistema pensionistico, chiudendo la porta a qualsivoglia ipotesi nella prossima **Legge di Bilancio** di superamento della Fornero, al massimo ci saranno finanziamenti per Opzione donna e Ape sociale; per il tema la cronaca di **De Feo** sul Giornale.

Sullo stesso tema da leggere l'attento articolo di **Zapperi** sul Corriere.

Anche Giuliano **Cazzola** – su [IlSussidiario.net](http://IlSussidiario.net) – segue il Meeting di Rimini, ed entra nel dettaglio dell'intervento della ministra Calderone, lodandone l'approccio attento e gli interventi fatti finora, a partire dalla fine del reddito di cittadinanza a favore di misure volte all'occupabilità e alla modernizzazione del mercato del lavoro, affrontando finalmente il tema del **mismatch**. Anche il tema del salario minimo – rifuggendo da una posizione limitata a una soglia salariale – si compone di una strategia salariale, fiscale e contrattuale con il supporto e costante dialogo con il Cnel. Importanti oltre alle dichiarazioni le omissioni, come sul tema delle pensioni.

Gianni **Bocchieri**, sul **Sole 24 Ore**, descrive con attenzione e completezza i due decreti che regolano il nuovo **Supporto formazione lavoro**, che arriveranno tra poco in Gazzetta e sono anticipati sul sito del ministero del Lavoro. Da segnalare – lasciando alla lettura i numerosi dettagli che hanno nella nuova piattaforma Sistema informativo inclusione sociale e lavorativa, dove convergono il sistema informatico unitario delle politiche per il lavoro e Gepi, la piattaforma per l'inclusione – l'inversione del processo, il sussidio sarà erogato a valle della partenza dell'attività formativa per la persona occupabile.

Giovanni **Tria** – siamo nel suo Scaffale su [Il Foglio](http://IlFoglio.it) – ci ricorda come il tema del salario minimo abbia un sapore antico, torna al libro **Rewarding work** del 1997 di **Phelps**, poi Nobel dell'Economia nel 2007, interessante rileggerlo adesso che sembra a molti che la causa del working poor siano le imprese sfruttatrici che



approfittano della loro posizione sul mercato, per cui lo stesso sia necessario. Tria ci ricorda quale sia il valore del lavoro per Phelps, non solo sostentamento ma realizzazione per l'individuo, e ci spiega la differenza tra produttività privata e produttività sociale, e indica complessità e soluzioni possibili. Deliziosa la chiusa che fa il verso a uno slogan marxista: chi non lavora non mangia, ma chi lavora deve mangiare.

Il Corriere della Sera intervista Carlo **Altomonte**, nell'ambito della **crisi cinese** e dell'allarme lanciato ieri dal WSY, il professore bocconiano riconduce il problema a un'evoluzione dell'economia del gigante asiatico a valle della pandemia e della crisi di Evergrande, ricordando come la forte crescita dei decenni passati sia stata parallela all'incremento demografico.

Sul tema degli **extraprofitti**, in attesa dell'evoluzione che sicuramente ci sarà a settembre con l'approdo alle Camere del provvedimento, Federico **Fubini** nel suo Corsivo sul Corriere critica l'ipotesi del rimborso alle banche attraverso il credito di imposta, ricordando come le stesse abbiano in pancia crediti per oltre 5 anni a valle dei bonus casa ed edilizi.

Marco **Rogari** – siamo sul Sole – lega la questione al tema dell'autonomia e al **DEF**, confermando che saranno i dossier insieme al salario minimo che attende le Camere, la politica e il Governo alla ripartenza del prossimo 5 settembre.

Da segnalare, su **La Stampa**, l'intervista a Marta **Cartabia**, che interviene sulla necessità inderogabile di procedere con per riformare quel Bicameralismo

paritario "che di fatto non esiste più". L'ex ministra, inoltre, affronta il tema delle carceri, invitando ad affrontare i problemi anche con soluzioni che sono già presenti presso il ministero e attendono di essere implementate.

A cura di Alessandro Vaccari

[alessandro.vaccari@cnel.it](mailto:alessandro.vaccari@cnel.it)